

di Alessandro Scassellati

Dopo la storica vittoria del sindacato dei lavoratori dell'auto UAW (si veda il nostro articolo qui), l'8 novembre il sindacato degli attori statunitensi SAG-AFTRA ha annunciato di aver raggiunto un accordo provvisorio per il nuovo contratto con i principali studi cinematografici e televisivi come Netflix, Walt Disney, Warner Bros Discovery, Amazon Studios, Apple TV, NBC Universal, rappresentati dall'Alleanza dei produttori cinematografici e televisivi (AMPTP), per porre fine allo sciopero iniziato il 14 luglio (si veda il nostro articolo qui), quando si era unito con il sindacato degli sceneggiatori Writers Guild of America (WGA) in uno storico doppio sciopero contro gli *studios* (la prima volta che sceneggiatori e attori hanno scioperato contemporaneamente in più di 60 anni). Una *"capitolazione delle più grandi aziende di Hollywood"*, l'ha definita il *New York Times*, che rappresenta un netto capovolgimento per i capi degli *studios* che pensavano che i sindacati sarebbero stati *"relativamente compiacenti"*. Lo sciopero ha bloccato la produzione in tutto il settore per quasi quattro mesi (118 giorni) e ha sollevato interrogativi esistenziali sul futuro del settore dell'intrattenimento e sul suo modello di business¹.

La presidente del sindacato Fran Drescher (attrice nota come interprete della sitcom *The Nanny*, La Tata) ha definito l'accordo *"storico"* e gli *studios* hanno affermato che l'accordo *"rappresenta un nuovo paradigma"* per Hollywood, la TV e gli attori. *"Ce l'abbiamo fatta!!!! L'accordo da oltre un miliardo di dollari! 3X l'ultimo contratto! Ovunque si apre una nuova strada! Grazie ai membri SAG-AFTRA che hanno resistito per questo accordo storico!"*, Drescher aveva postato su Instagram. C'è stato un sollievo tangibile tra i dirigenti degli *studios* che cercavano disperatamente di salvare l'attuale stagione televisiva, gli spettacoli di premiazione, le apparizioni ai festival cinematografici e le loro uscite cinematografiche nel 2024. Anche la Casa Bianca ha applaudito l'accordo, affermando in una dichiarazione che dimostra che *"la contrattazione collettiva funziona"*.

Venerdì 10 novembre SAG-AFTRA ha rivelato i dettagli del nuovo contratto di lavoro con gli *studios* di Hollywood che, secondo il sindacato, includerebbe un aumento del salario minimo *"straordinario"* (il maggiore negli ultimi 40 anni), aumenti dei benefit pensionistici e sanitari grazie ad un bonus di partecipazione da \$40 milioni per i programmi in *streaming* che hanno successo (le aziende hanno rifiutato le richieste che includevano una tariffa per abbonato, mentre hanno accettato il pagamento di bonus annuali), e protezioni dall'intelligenza artificiale (protezioni per le sembianze digitali degli attori che potrebbero essere utilizzate con l'intelligenza artificiale). *"Siamo arrivati a un contratto che consentirà ai membri del SAG-AFTRA di ogni categoria di costruire carriere sostenibili"*, ha detto il sindacato ai membri. L'86% del consiglio nazionale del sindacato ha votato per approvare l'accordo provvisorio che ora deve essere ratificato (con voto online o cartaceo) dai 160mila membri del sindacato entro il 5 dicembre, prima che possa entrare in vigore². *"Ero determinato a ridefinire SAG-AFTRA non solo come il più grande sindacato dell'intrattenimento al mondo, ma anche come il più potente. E ora che abbiamo siglato il più grande accordo nella storia del settore che ha rotto gli schemi, stabilito nuovi flussi di entrate e approvato uno storico accordo da oltre un miliardo di dollari con le protezioni per l'intelligenza artificiale più progressiste mai scritte, sono abbastanza fiduciosa nel dire che questo è un cambio di paradigma di proporzioni sismiche! Sono così orgogliosa del comitato negoziale televisivo/teatrale e così entusiasta di aver collaborato con Duncan Crabtree-*

Ireland” ha affermato Fran Drescher. *“Avanti e verso l’alto!”* Il capo negoziatore Crabtree-Ireland ha affermato che *“fondamentalmente, questo accordo riguarda i nostri membri e la garanzia che siano in grado di mantenere la dignità che deriva da una carriera di attore e interprete”*. Sebbene gli attori più famosi di Hollywood guadagnino milioni di dollari, molti artisti meno conosciuti spesso hanno difficoltà a sopravvivere, in particolare in un contesto di crescente inflazione e cambiamenti tecnologici ed organizzativi del settore³.

Un lungo sciopero per una difficile contrattazione

L’accordo non è arrivato facilmente né rapidamente. Dopo diversi sussulti, il sindacato aveva ripreso le trattative con i produttori il 2 ottobre, dopo che entrambe le parti erano state a lungo lontane dal tavolo delle trattative. L’annuncio della ripresa dei negoziati è arrivato il giorno dopo che i leader della WGA hanno votato per autorizzare i suoi membri a tornare al lavoro in seguito all’accordo provvisorio raggiunto il 24 settembre tra i negozianti sindacali e gli studi di Hollywood e i servizi di *streaming*. Ma le trattative contrattuali degli attori non sono durate a lungo, interrompendosi l’11 ottobre sulla questione controversa dei residui (*royalties*) dello *streaming*, prima di riprendere più tardi nel mese.

Alla fine di ottobre sembrava che lo sciopero degli attori si stesse avvicinando alla scena finale. SAG-AFTRA e AMPTP hanno compiuto progressi significativi nelle sessioni di negoziazione, arrivando a intese provvisorie sulle componenti chiave di un potenziale accordo. Lo scorso fine settimana, gli *studios* avevano dichiarato di aver consegnato al sindacato la loro *“ultima, migliore e finale offerta”*. Ma il sindacato aveva affermato in un messaggio ai suoi membri che c’erano diversi *“punti essenziali”* su cui le due parti dovevano ancora raggiungere un accordo, come l’uso dell’intelligenza artificiale.

Il sindaco di Los Angeles Karen Bass ha detto di aver accolto con favore la risoluzione dello sciopero. *“Sono grato che sia stato raggiunto un accordo equo tra SAG-AFTRA e AMPTP dopo uno sciopero di oltre 100 giorni che ha avuto un impatto su milioni di persone a Los Angeles e in tutto il paese”*, ha affermato Bass. *“Coloro che sono in pericolo sono stati i più colpiti in questo periodo e ci sono stati effetti a catena in tutta la nostra città”*. Gli scioperi di Hollywood sono stati costosi, con un impatto economico a livello nazionale di almeno \$ 6 miliardi, secondo gli economisti. Secondo ProdPro, un servizio che analizza le piattaforme di *streaming*, lo sciopero ha fermato o rallentato la produzione di 176 film e serie TV, per un valore complessivo di \$ 10 miliardi. Gli impatti sono andati oltre la produzione; sono state duramente colpite molte delle imprese dell’indotto e i ristoranti locali, nonché truccatori, parrucchieri e altri lavoratori delle *crew* cinematografiche e televisive e dei settori dei trasporti e della sorveglianza (molti sono rimasti disoccupati complessivamente per 10 mesi, dal 2 maggio al 10 novembre). Si stima che siano quasi 2 milioni gli americani che lavorano in posti di lavoro direttamente o indirettamente legati alla produzione cinematografica e televisiva. Le richieste di SAG-AFTRA erano simili a quelle del sindacato degli sceneggiatori WGA, in particolare per quanto riguarda l’intelligenza artificiale e i pagamenti residui dai servizi di *streaming* per il loro lavoro. Il contratto ratificato dalla WGA includeva garanzie che l’intelligenza artificiale non può scrivere o riscrivere materiale letterario e richiederà che venga notificato agli sceneggiatori se i materiali che gli vengono sottoposti sono stati generati dall’intelligenza artificiale. Sia gli attori che gli sceneggiatori credono allo stesso modo che l’intelligenza artificiale rappresenti una minaccia esistenziale per i loro mezzi di sussistenza.

Il nuovo contratto degli attori prevede la clausola che impone *“il consenso informato e un equo compenso”* e la fornitura di una descrizione specifica per la creazione e l'utilizzo di loro repliche digitali (sia che gli attori siano viventi o deceduti), siano esse create sul set o concesse in licenza per l'uso. L'attore dovrebbe ricevere un compenso equivalente al tipo di lavoro svolto dalla replica digitale sullo schermo.

Si temeva che gli attori secondari potessero essere i primi a perdere il lavoro a causa dell'intelligenza artificiale. *“Nessun utilizzo di una replica digitale può essere utilizzato per eludere l'ingaggio e il pagamento di un attore secondario ai sensi di questo contratto”*, ha affermato Crabtree-Ireland. Secondo il contratto, le società devono ottenere il consenso degli artisti i cui tratti somatici vengono utilizzati per creare un *“artista sintetico”* partendo da un *“artista reale”*, anche se si tratta di più di un artista. Gli studi devono avvisare il sindacato ogni volta che intendono utilizzare l'intelligenza artificiale generativa per creare un *“artista sintetico”*, e il sindacato ha ottenuto il diritto di negoziare un compenso per conto dell'attore le cui caratteristiche vengono utilizzate nella creazione di quell'attore digitale. I produttori devono pagare la tariffa giornaliera negoziata per tutti i giorni di lavoro necessari per realizzare il lavoro di scena svolto dalla replica digitale. Drescher ha detto alla CNN che *“Ora [gli studi cinematografici] devono chiedere il permesso per tutto”*, ma i dubbi restano : ad un attore potrà essere richiesto di fornire il consenso per l'intelligenza artificiale come condizione per l'assunzione e in caso di rifiuto i produttori potranno assumere qualcun altro al suo posto. Si tratterà di valutare che tipo di effetti pratici avranno le regole di tutela sottoscritte dal sindacato⁴. Crabtree-Ireland ha riconosciuto che l'accordo non è *“perfetto”* e che il sindacato dovrà continuare a lottare per ottenere ulteriori tutele nei contratti futuri. *“La realtà è che non c'è mai stato un momento in cui siamo stati in grado di bloccare con successo il progresso della tecnologia. E quindi, strategicamente, la nostra migliore opzione è incanalare quella tecnologia nella migliore direzione possibile”*, ha affermato.

Uno dei principali punti critici durante i negoziati sono state le richieste di SAG-AFTRA per un aumento salariale dell'11% nel primo anno della durata del contratto proposto, mentre gli studi avevano concordato solo un aumento salariale del 5%. L'accordo prevede un modello salariale con due aumenti nel primo anno del contratto per gli attori secondari: dell'11% a partire dal 12 novembre 2023, poi di un ulteriore 4% a partire dal 1° luglio 2024 e di un altro 3,5% a partire dal 1° luglio 2025. Per gli altri attori l'aumento salariale immediato è del 7%.

Un aumento di quasi il 43% del tetto massimo dei contributi per le produzioni di un'ora e di quasi il 67% del tetto massimo per le produzioni di mezz'ora comporterà un aumento dei contributi ai fondi sanitari e pensionistici, oltre ad aiutare gli artisti che lavorano su quegli spettacoli a continuare ad avere diritto alla copertura dei benefit.

Il sindacato è riuscito a creare un nuovo flusso di compensi per gli artisti che lavorano in *streaming*. Fornisce un bonus sostanziale in aggiunta alle strutture residue esistenti, rendendo il lavoro in *streaming* più sostenibile per gli attori della classe media⁵. La maggior parte di tale compenso verrà pagata agli attori dei programmi che soddisfano determinati requisiti di spettatori. Il denaro rimanente verrà distribuito ad altri attori che lavorano su quelle piattaforme di *streaming* attraverso un nuovo fondo di distribuzione fiduciario. Ciò garantisce una migliore compensazione e sostenibilità per una gamma più ampia di attori che contribuiscono al successo di tali piattaforme. L'accordo aggiunge anche residui fissi per i coordinatori degli *stuntman* che lavorano in produzioni televisive e

dei nuovi media.

Il contratto ha ottenuto importanti vantaggi per quanto riguarda le condizioni di lavoro: l'equità per trucco e parrucco⁶, la condivisione di statistiche aggregate sulla diversità, l'eliminazione di parrucche e sverniciature inappropriate, un linguaggio neutro rispetto al genere, l'accesso a cure che affermino il genere e servizi di traduzione. Fornisce inoltre maggiori protezioni contro le molestie sessuali per gli artisti, incluso l'uso di coordinatori dell'intimità in scene che coinvolgono nudità e sesso simulato. Altre tutele significative ottenute riguardano i processi e i tempi della produzione⁷.

I residui dello *streaming*, la loro gestione e le prospettive del settore

I servizi di *streaming* come Netflix pagheranno agli attori bonus per un ammontare di circa \$ 40 milioni all'anno (\$ 120 milioni nel contratto triennale) come parte dell'accordo (uno schema simile a quello ottenuto dagli sceneggiatori). Il contratto prevede la creazione di un nuovo fondo per pagare gli artisti per le future visioni delle loro opere (serie, miniserie e film) sui servizi di *streaming*, oltre ai tradizionali residui pagati per la proiezione di film o serie. Secondo i termini dell'accordo, il 75% del montepremi di \$ 40 milioni andrà agli attori degli spettacoli in *streaming* più popolari, "di successo", mentre il restante 25% andrà a un fondo che verrà distribuito agli attori di altri spettacoli in *streaming*⁸.

Per quanto riguarda lo *streaming*, secondo gli osservatori del settore, si sarebbe ormai decisamente superato il livello massimo della folle corsa al denaro che insegue i contenuti per alimentare le piattaforme di *streaming*. Nel prossimo futuro non ci sarà lo stesso volume di contenuti creati o ordinati - e questo significa meno posti di lavoro per gli attori e per tutti i lavoratori dell'industria cinematografica.

Anche prima che i membri della WGA entrassero in sciopero all'inizio di maggio, c'erano segnali di una forte contrazione. Walt Disney all'inizio di quest'anno ha iniziato a tagliare migliaia di posti di lavoro e a tagliare la spesa per miliardi di dollari - un presagio che il boom produttivo quasi decennale della televisione per il lancio di nuovi servizi di *streaming*, un periodo noto nel settore come "picco televisivo", aveva raggiunto la sua fine. La scorsa primavera i produttori hanno iniziato a rallentare gli ordini per programmi televisivi e progetti cinematografici mentre Wall Street richiedeva profitti dallo *streaming*⁹.

Gli scioperi gemelli hanno accelerato il trend. Quando i membri della SAG-AFTRA si sono uniti allo sciopero degli sceneggiatori a metà luglio, le produzioni con sceneggiature sono state quasi completamente chiuse. Secondo il Bureau of Labor Statistics degli Stati Uniti, da maggio circa 45 mila posti di lavoro sono scomparsi nelle industrie dell'intrattenimento e della registrazione sonora. Non è ancora chiaro quale forma e dimensione assumerà la ripresa delle attività di produzione. I maggiori costi del lavoro - gli aumenti ottenuti da sceneggiatori e attori attraverso mesi di contrattazioni con l'alleanza degli *studios* - potrebbero pesare sulle decisioni di spesa e provocare un'ulteriore riduzione dei progetti e dei budget di produzione. Le aziende avevano già promesso a Wall Street che sarebbero state più disciplinate nelle loro spese dopo aver investito per anni miliardi di dollari nella programmazione dei servizi di *streaming* per competere con Netflix. Disney, Warner Bros Discovery, Paramount Global e altri hanno cercato di contenere la spesa e ridurre il debito derivante dalle acquisizioni. Ora i dirigenti affermano che devono rivalutare le loro liste e priorità.

Alcuni aspettano di vedere se il prossimo anno porterà un mercato pubblicitario televisivo più forte con maggiori entrate.

Alessandro Scassellati

1. Anche se lo sciopero degli sceneggiatori, iniziato il 2 maggio, si è concluso a fine settembre, la produzione è rimasta ferma mentre gli attori continuavano a scioperare e a negoziare il contratto. Il lavoro per molti sceneggiatori è ripreso prontamente. I più grandi conduttori dei *talk show* serali - Jimmy Kimmel, Jimmy Fallon, Stephen Colbert, John Oliver e Seth Meyers - sono tornati in onda rapidamente dopo la fine dello sciopero degli sceneggiatori, ma gli attori di Hollywood non sono apparsi nei loro spettacoli per promuovere i loro film durante lo sciopero degli attori. Al centro di entrambi gli scioperi c'è stata l'ascesa dello *streaming* e dell'intelligenza artificiale, che minacciano di sconvolgere l'intero business dell'intrattenimento. L'accordo della SAG-AFTRA ha seguito l'accordo della WGA che è stato approvato dal 99% degli sceneggiatori che hanno votato, il cui sciopero è terminato dopo 148 giorni (si veda il nostro articolo qui). L'accordo WGA ha aumentato la pressione affinché SAG-AFTRA raggiungesse un accordo sulla stessa linea. SAG-AFTRA si è unito al picchetto poco più di due mesi dopo l'inizio dello sciopero della WGA. Il loro contratto, che scadrà a maggio 2026, include aumenti salariali, migliori benefit, protezioni contro l'uso dell'intelligenza artificiale da parte degli *studios*, garanzie per compensi in *streaming*, termini di lavoro di più lunga durata e altri vantaggi. *"Siamo entusiasti di vedere i membri del SAG-AFTRA vincere un contratto che crea nuove tutele per gli artisti e dà loro una quota maggiore dell'immenso valore che creano"*, ha affermato la WGA in una nota.[←]
2. La ratifica dell'accordo potrebbe incontrare qualche difficoltà per come vengono regolate le questioni relative all'intelligenza artificiale e ai compensi dello *streaming*, anche perché Drescher aveva innalzato molto le aspettative degli attori accusando gli amministratori delegati di anteporre *"Wall Street e l'avidità"* ai lavoratori in un infuocato discorso del 13 luglio. Alla fine di giugno, attori tra cui Meryl Streep, Jennifer Lawrence e Amy Schumer avevano firmato una lettera in cui incoraggiavano i leader del SAG-AFTRA a non accontentarsi di niente di meno che un *"accordo trasformativo"*. La lettera, era stata consegnata in un momento in cui il comitato negoziale del SAG-AFTRA stava lottando per avere successo nei colloqui, e aveva aggiunto pressione su Drescher e Crabtree-Ireland affinché resistessero per ottenere guadagni considerevoli. Una lettera aperta online firmata da più di 5mila membri aveva recentemente esortato il sindacato ad adottare una linea dura nei negoziati verso un accordo finale, affermando che non avrebbero accettato un accordo che non soddisfacesse le richieste avanzate all'inizio dello sciopero. *"Non siamo venuti fin qui per cedere adesso"*, diceva la lettera. *"Non siamo rimasti senza lavoro, senza paga, e abbiamo camminato per mesi in picchetti solo per rinunciare a tutto ciò per cui abbiamo combattuto. Non possiamo e non accetteremo un contratto che non riesce ad affrontare i problemi vitali ed essenziali che tutti abbiamo bisogno che vengano risolti"*. Era una risposta alle star più famose di Hollywood che non vedevano l'ora di tornare sui set. George Clooney, Ben Affleck, Scarlett Johansson, Tyler Perry e altri attori di serie A si erano offerti di pagare milioni in più in quote sindacali (donando \$ 150 milioni in tre anni) per contribuire a porre fine allo sciopero degli attori.[←]
3. Secondo un'analisi del *Los Angeles Times*, negli ultimi 5 anni Rupert Murdoch, capo della Fox, ha guadagnato \$ 174 milioni, Ted Sarandos (Netflix) \$ 192 milioni, Bob Iger (Disney) \$ 195 milioni e David Zaslav (Warner Bros/Discovery) \$ 498 milioni. Allo stesso tempo (a parte le star) la grande maggioranza degli attori e creativi lavorano con bassi salari (circa l'80% dei membri del SAG-AFTRA guadagna meno di \$ 26mila all'anno, ossia sotto il limite che dà diritto ad avere l'assicurazione sanitaria pagata del sindacato) in regime di precarietà ed incertezza sempre più simile alla *gig economy* imposta dai giganti della Silicon Valley.[←]
4. La pratica è già dilagante come dimostrano i casi di attori ritrovatisi protagonisti di videogiochi a propria insaputa o, ugualmente senza consenso, si sono visti *"alterati"* in postproduzione (al volto di Keanu Reeves, ad esempio, è stata aggiunta in passato una lacrima *"sintetica"*). Crabtree-Ireland aveva dichiarato quest'estate che gli *studios* avevano proposto una giornata di paga per utilizzare le sembianze digitali delle comparse per sempre, senza consenso e altro compenso. In realtà, per quanto riguarda le disposizioni sulla protezione dall'intelligenza artificiale, la sezione delle eccezioni al consenso del sommario di 18 pagine del contratto solleva qualche dubbio. Secondo il testo, gli studi e i produttori non devono acquisire il consenso degli artisti se l'uso dell'intelligenza artificiale è per *"alterazioni post-produzione, editing, arrangiamento, riarrangiamento, revisione o manipolazione di fotografie e/o colonne sonore per scopi cosmetici, guardaroba, riduzione del rumore, tempismo o velocità, continuità, tonalità o tono, chiarezza, aggiunta di effetti o filtri visivi/sonori, standard e pratiche, valutazioni, aggiustamenti nel dialogo o nella narrazione o altri scopi simili"*. O, del resto, *"in qualsiasi circostanza in cui il doppiaggio o l'uso di un doppio [digitale] è consentito dall'Accordo di base codificato o dall'Accordo televisivo"*. [←]
5. Il passaggio allo *streaming* ha sconvolto il modello economico vecchio di decenni del settore. Netflix e altri servizi di *streaming* in genere pagano gli artisti in anticipo, riducendo al minimo i residui su cui gli attori che lavorano hanno fatto affidamento per mantenersi tra un lavoro e l'altro. I leader sindacali hanno indetto lo sciopero sperando di recuperare un po'

di sollievo per gli attori che lavorano mentre l'industria si allontana dalla stagione di 22 episodi che la rete TV ordina a favore di stagioni da 6 a 13 episodi, che sono più la norma per gli *streamer*.[←]

6. Per gli attori neri e altri attori di colore, che da tempo sottolineano le pratiche razziste nei reparti di trucco e parrucco di Hollywood, il contratto include nuovi termini per garantire che i set abbiano capelli e trucco adeguati per tutti gli artisti, compresi quelli che hanno capelli e carnagioni diverse da quelle dei bianchi. Molti attori neri hanno precedentemente descritto di essere stati informati che le produzioni "non avevano il budget" per acconciare il loro tipo di capelli, o di aver incontrato stilisti che sembravano non avere esperienza nel lavorare con il loro tipo di capelli o il tono della pelle.[←]
7. Ad esempio, per quanto riguarda le disposizioni che specificano che le suddivisioni, le parti e/o le sceneggiature devono essere fornite non meno di 48 ore prima della scadenza per la presentazione (esclusi i fine settimana e i giorni festivi). Per i minorenni la durata è aumentata a 72 ore. Agli artisti non può essere chiesto di eseguire più di otto pagine standard del settore per un primo self-tape o dodici pagine standard del settore per una seconda o successiva richiamata. Inoltre, se è richiesta la memorizzazione, gli artisti avranno diritto a un compenso. E agli artisti non può essere richiesto di apparire nudi o mentre indossano abiti più rivelatori di un costume da bagno che potrebbe essere indossato in una piscina pubblica. I produttori devono inoltre fornire opportunità di interviste virtuali o di persona in base all'ordine di arrivo, con sistemazioni per artisti con disabilità, artisti senior e minori. Sono stati inoltre apportati miglioramenti sostanziali alle indennità di trasferimento per gli artisti delle serie, coprendo \$ 5.000 al mese per un massimo di 6 mesi senza limite al numero di stagioni. Sulla base dei modelli occupazionali, ciò equivale a un aumento effettivo del 153% nei pagamenti di ricollocazione.[←]
8. Il sindacato non è riuscito a garantire una quota delle entrate da ciascuna piattaforma di *streaming*. Drescher ne aveva fatto una priorità assoluta, sostenendo che era essenziale "mettere le mani in tasca" alle entrate dello *streaming* affinché gli attori potessero sostenersi nell'era dello *streaming*. Gli *studios* avevano promesso che la richiesta del sindacato - 2% delle entrate, poi ridotta all'1% o circa \$ 500 milioni all'anno - non sarebbe stata accolta, e così è stato. In base all'accordo, gli attori di uno spettacolo in *streaming* "di successo" riceveranno il 100% del loro residuo esistente come bonus. Per "successo" si intende uno spettacolo che attira visualizzazioni equivalenti al 20% della base di iscritti di una piattaforma entro 90 giorni. Tuttavia, gli attori riceveranno solo il 75% di quel denaro. Il restante 25% andrà a un fondo amministrato congiuntamente dai datori di lavoro e dal sindacato per la distribuzione agli attori di una serie di spettacoli in *streaming*, non solo di quelli più popolari.[←]
9. Secondo l'analisi annuale di FX Networks, la produzione di programmi TV del settore ha probabilmente raggiunto il picco lo scorso anno, quando le reti televisive e gli *streamer* hanno prodotto collettivamente un record di 599 programmi. Il numero di spettacoli realizzati durante la prima metà di quest'anno - prima del pieno impatto degli scioperi - era già in calo di circa il 10%, rispetto ai primi sei mesi del 2022. Gli esperti del settore hanno affermato che il numero di serie diminuirà di circa il 20% l'anno prossimo rispetto ai livelli pre-sciopero, portando il totale a circa 480.[←]